

**Ora la Cisl scagiona Grillo «Mai pagati 10 milioni in nero». Le scuse di Bonanni. Ancora un colpo di scena nella vicenda Grillo-Benigni-Cisl. ([Guarda la fattura](#))**

Per la Cisl, l'ex segretario amministrativo del sindacato Guerisoli, avrebbe preso una cantonata e mostra le prove

L'intervento di Guerisoli a «La Zanzara». La Cisl diede soldi in nero a Grillo ([Ascolta la telefonata](#))

Ancora un colpo di scena nella vicenda Grillo-Benigni-Cisl. Forse l'ultima puntata. Anzi il finale della comica, si spera. Andiamo per ordine: mercoledì Giovanni Guerisoli, fondatore della Rete del Sociale e del Lavoro del Pd e fino al 2002 segretario amministrativo della Cisl, durante la trasmissione La Zanzara accusa Beppe Grillo di aver intascato 10 milioni di vecchie lire cash e senza fattura per un intervento durante un comizio della Cisl che si sarebbe tenuto a Numana (Ancona) nel lontano 1999.

LA QUERELA - Pronta la reazione di Grillo che giovedì mattina annuncia su Twitter: «Tutto falso, querelo Guerisoli». Adesso arriva la smentita «ufficiale» della Cisl che scagiona Grillo: «Mai pagati 10 milioni in nero». E il comizio del 1999? «Ma quando mai, era il 1996 (il programma - guarda)». E quella serata del comico a Numana? «Un errore madornale: era Rimini, in Fiera». E quei dieci milioni di lire in nero? «Beh, quella è la cantonata più grande di Guerisoli. Ecco la fattura (guarda): 30.345.000 di lire (iva compresa e pagata)». Ma come è possibile che Guerisoli si sia sbagliato su data, luogo e compenso? «Sono cose che succedono se la mente non è più fresca...», rispondono dalla Cisl.

LA NOTA CISL: «QUIETANZE REGOLARI» - E per non lasciare alcun dubbio il sindacato, a tempi del misfatto guidato da Sergio D'Antoni, ha messo nero su bianco in un comunicato: «In merito alla notizia riportata da alcuni quotidiani su un presunto compenso in nero percepito da Grillo per la partecipazione ad una iniziativa sindacale, la Cisl precisa in una nota che la notizia è destituita da ogni fondamento. Nel maggio 1996 (e non nel 1999, come ha affermato erroneamente su Radio 24 l'ex segretario confederale della Cisl, Giovanni Guerisoli) il signor Beppe Grillo partecipò a Rimini ad uno spettacolo serale, con ingresso gratuito, in occasione dell'assemblea dei quadri della stessa Cisl. In quella circostanza il comico genovese ricevette dalla Cisl per la sua prestazione professionale un compenso di venti milioni di lire, regolarmente quietanzato». Poi arrivano anche le scuse del segretario generale Bonanni: «Chiedo scusa a Grillo. Abbiamo pagato 30 milioni di lire compresa l' Iva per uno show nel 1996 all'assemblea organizzativa della Cisl a Rimini». E poi su Guerisoli chiarisce: «Si è sbagliato. Sono passati gli anni e ha perso qualche cip. Mi devo scusare con Grillo. E inoltre non era Guerisoli a pagare Grillo, ma l'allora segretario organizzativo dell'iniziativa, Graziano Trerè, che si è occupato anche del pagamento. Ho la fattura in mano. L'abbiamo trovata subito perché noi siamo più efficienti delle imprese private, siamo ben organizzati».

Grillo, Bonanni a Radio24: nè lui nè Cisl evasori fiscali ([Ascolta la telefonata con le scuse di Bonanni](#))

LA VICENDA - L'aneddoto su Grillo è stato svelato per reazione da Guerisoli dopo che il comico genovese aveva attaccato Roberto Benigni reo d'aver partecipato alla Festa democratica di Reggio Emilia, nella quale aveva fatto qualche battuta sul comico genovese. Così Grillo, sul suo blog, senza mai nominarlo ma pubblicando una foto inequivocabile, aveva chiesto conto dell'eventuale cachet del «collega» Roberto Benigni per il suo intervento con Bersani. A quel punto Guerisoli si è chiesto: «Ma il Beppe Grillo

che attacca Roberto Benigni perché profumatamente pagato per andare alla festa del Pd, sarà mica lo stesso Beppe Grillo che per uno spettacolo del 1999 ci chiese 10 milioni di lire, da pagarsi rigorosamente in nero, senza fattura? Accettammo di pagarglieli, li prese personalmente, ma poi per noi fu durissima giustificare quell'uscita».

IL PD - Ma a criticare Grillo c'è anche Lino Paganelli, il responsabile delle feste del Pd: «Grillo non è uno di primo pelo, da anni calca le scene dello spettacolo dai palazzetti dello sport alle feste dell'Unità. Se il problema di come è stato pagato lo angoscia, restituisca i soldi a chi ha organizzato quegli spettacoli». «Benigni lo hanno pagato gli uomini e le donne, i ragazzi e le ragazze, che sono entrati nell'arena di Campovolo a godersi quel momento particolarmente alto che Benigni ha portato - ha spiegato Paganelli a Youdem -. Per quel che riguarda altri appuntamenti della festa ce ne sono alcuni a pagamento come i Subsonica. Per gli altri sarà valido quel meccanismo della festa: la gente viene, ascolta i dibattiti, visita gli stand e si ferma a mangiare finanziando tutto il resto». Paganelli ha riservato, infine, una stoccata a Grillo: «Il Pd è una forza che è nata ed ha certificato i propri bilanci, non l'ha fatto quando sono scoppiati gli scandali. Io come si finanzia il Movimento 5 stelle non l'ho capito».

